

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

18/20 dicembre 2021

# la Provincia **PAVESE**

SINDACI E CONSIGLIERI COMUNALI HANNO ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE

## Provincia, vince Palli il centrodestra festeggia

Scarto minimo: 372 voti "ponderati". Bargigia battuto: «Domani sera decidiamo se far ricorso»  
L'esito del derby leghista fa contento il commissario Vignati: «Chi esce non porta a casa risultati»

È Giovanni Palli, 40 anni, sindaco leghista di Varzi e a capo della Comunità montana il nuovo presidente della Provincia di Pavia. Alle elezioni di sabato ha ottenuto 36.582 voti mentre il suo antagonista, Angelo Bargigia, sindaco di Marzano, ne ha avuti 36.210. Uno scarto di 372 voti "ponderati" espressi dai 1.517 amministratori comunali che hanno votato. Palli era sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Bargi-

gia dalla parte di Lega che fa riferimento all'eurodeputato leghista Angelo Ciocca. «Nei primi 100 giorni - dice Palli - incontrerò tutti i 186 Comuni». Intanto domani la lista di Bargigia deciderà se presentare ricorso per chiedere il riconteggio. La vittoria della Lega "ufficiale" fa esultare il commissario provinciale del partito Jacopo Vignati: «Chi va fuori della Lega non porta a casa risultati». **MERLI / ALLE PAGINE 14 E 15**



Giovanni Palli, sindaco di Varzi

### **NOMI E LE PREFERENZE**

/ APAG.15

Nel centrosinistra il più votato è Grossi leader anti logistiche

Una sola donna, Daniela Bio, in consiglio. E nel centro sinistra il più votato è l'anti logistiche Elio Grossi.

## Elezioni provinciali

# Palli eletto presidente

## «Nei primi cento giorni vedrò tutti i sindaci»

Il primo cittadino leghista di Varzi ha battuto Bargigia con uno scarto di 372 voti  
Il Carroccio festeggia: «Chi si allontana dal partito non raccoglie risultati»

**Fabrizio Merli** / PAVIA

È Giovanni Palli, 40 anni, sindaco leghista di Varzi e a capo della Comunità montana il nuovo presidente della Provincia di Pavia. Alle elezioni di sabato ha ottenuto 36.582 voti mentre il suo antagonista, Angelo Bargigia, sindaco di Marzano, ne ha avuti 36.210. Uno scarto di 372 voti "ponderati" espressi dai 1.517 amministratori che si sono recati alle urne.

### «INCONTRERÒ TUTTI I SINDACI»

Palli era sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Bargigia dalla parte di Lega che fa riferimento al parlamentare europeo leghista Angelo Ciocca.

«Nei primi 100 giorni - è stato il commento del neoeletto presidente Palli - incontrerò tutti i 186 Comuni, insieme a sindaci, assessori e consiglieri comunali, della Provincia di Pavia per ripartire subito con un percorso di ascolto ed dialogo attento e responsabile con i territori perché questo è il chiaro mandato che emerge dall'importante partecipazione e dal confronto elettorale».

«Un consenso importante - conclude Palli - quello che emerge dal voto dei grandi elettori che hanno deciso di premiare la nostra proposta

politica di costruire una vera alleanza tra aree urbane ed aree interne, città e piccoli comuni al fine di valorizzare ciò che ci unisce e ci permette di essere, ancora più forti in vista di sfide importanti come il PNRR, la programmazione europea '21/'27».

Palli (che correva con la lista "La provincia dei Comuni") e il centrodestra hanno fronteggiato la sfida lanciata da Angelo Ciocca e sostenuta dal sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi e dal consigliere regionale della Lega, Rober-

to espulso dal movimento, ma chi esce dalla Lega non porta a casa i risultati».

### SEI ESCLUSI (DA TUTTO)

Vignati si riferisce a Bargigia e a 5 candidati consiglieri che, avendo risposto al richiamo di Ciocca, sono stati espulsi dalla Lega e non sono riusciti a farsi eleggere.

«Soddisfazione per il risultato - dice il deputato forzista, Alessandro Cattaneo - e per il fatto che tre dei sei eletti siano di Forza Italia. Devo dire che è stata una sorpresa il modo in cui il Pd ha appoggiato Bargigia». In effetti, rispetto ai voti della sua lista, il candidato ciocchiano ha avuto circa 21 mila preferenze in più. «Il Partito democratico non sosteneva nessuno dei due candidati presidente - replica il segretario cittadino Dem, Michele Lissia - poi non si può escludere che qualche grande elettore abbia votato per Palli o per Bargigia. Sottolineo l'ottimo risultato di Giuliano Ruffinazzi, primo consigliere comunale Pd che entra in Provincia». Infine le Liste civiche, Articolo Uno, Azione, M5s, Italia Viva e Sinistra italiana esprimono soddisfazione per un'esperienza «che può e deve trovare continuità nella pratica politica e amministrativa del territorio». —

### Il centrosinistra manda a Piazza Italia 4 rappresentanti su dodici consiglieri

to Mura. Un derby interno al Carroccio che potrebbe lasciare cicatrici. «Su questo aspetto, ad oggi non commento - dice il commissario provinciale della Lega, Jacopo Vignati - dico che il Partito democratico, alla luce dei dati, ha dimostrato che probabilmente non aveva la volontà di raccogliere le firme per il candidato presidente, alla luce di accordi che si ventilavano, con il risultato che ha fatto da traino ai voti di Bargigia. Mi spiace per chi è

## **Al seggio del Cossa si è presentata anche la Digos**

La nottata al seggio dell'istituto Cossa è stata parecchio movimentata. A un certo punto, in una delle tre sezioni, risultavano più schede che votanti. Una circostanza che ha acceso gli animi degli opposti rappresentanti di lista. A un certo punto, al Cossa, sono arrivati tre agenti della Digos; i poliziotti hanno detto di essere stati chiamati dal presidente di seggio, un dipendente dell'amministrazione provinciale, il quale, tuttavia, ha negato di avere chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. A sollecitarlo sarebbe stato invece Gennaro Gallo, consigliere comunale di Pavia, espulso dalla Lega in quanto candidato con la lista Bargigia. Su questo aspetto sarebbe nata anche una discussione piuttosto animata con un esponente della polizia provinciale, che stava presidiando i seggi, al termine della quale lo stesso avrebbe chiesto di identificare il consigliere comunale.

## FATTI E PERSONE

### Il ritorno della Lega

Con l'elezione di Giovanni Palli vi è il ritorno della Lega alla guida di piazza Italia dopo 24 anni. L'ultimo presidente del Carroccio fu Enzo Casali dal 1993 al 1997



### Grande affluenza

L'affluenza al voto è stata molto alta. Dei 2.141 sindaci e consiglieri comunali aventi diritto se ne sono presentati al seggio del Cossa 1.517, il 70,8%.



### Oggi l'insediamento

Stamane, alle 11.30, avverrà l'insediamento del nuovo presidente della Provincia, Giovanni Palli e il passaggio di consegne con il predecessore, Vittorio Poma



## «Nessun rimpianto per la scelta che ho fatto» Bargigia: «Ci hanno battuto soltanto ai calci di rigore»

### L'INTERVISTA

PAVIA

**S**indaco Bargigia, cosa le rimane di questa esperienza di candidato alla presidenza della provincia?

«È stata comunque una bella esperienza e ci siamo impegnati tutti a fondo per raggiungere il risultato. È andata così, anche se vi sono per-



Angelo Bargigia

plessità su alcune schede. Però non voglio fare la parte di quello che vuole vincere a tutti i costi».

**Ma quindi avete intenzione di impugnare il risultato delle elezioni di domenica?**

«Guardi, al momento non glielo so dire con certezza. Abbiamo una riunione convocata per martedì sera e, in quella sede, faremo le nostre valutazioni. Dispiace solo una cosa: per fare un paragone, se vuole un po' banale, è come quando una squadra di calcio arriva alle finali della Champions league e perde ai calci di rigore. Devo però aggiungere che tutte le squadre in campo hanno giocato bene. E, restando nella metafora calcistica, il bello è che ci

sarà sempre un'altra partita da disputare. Io ho molti impegni, sia nell'ambito lavorativo che in veste di sindaco di Marzano».

**Lei è stato espulso dalla Lega, insieme ad altri cinque suoi candidati, e non è stato eletto. Ha dei rimpianti? Le è rimasto dell'amaro in bocca?**

«No, amaro no. Tutti coloro i quali si erano schierati al mio fianco sapevano a cosa andavano incontro, quale rischio stessero correndo. Io parto dal presupposto che la Lega si sia impoverita perché dovrà rinunciare a tre sindaci e a tre consiglieri comunali. Però non ho rimpianti per la scelta che ho fatto e che ho condiviso con altri». —

F.M

### I NOMI E LE PREFERENZE

## Con il voto di secondo livello esclusi 24 dei 36 candidati

PAVIA

Il meccanismo per eleggere i consiglieri provinciali, dopo la riforma che ha introdotto le elezioni di secondo livello in cui alle urne vanno gli amministratori eletti in rappresentanza dei cittadini, è complesso e legato alla dimensione del Comune per cui ogni sindaco o consigliere ha votato. Semplificando: gli amministratori dei comuni più

grandi hanno espresso voti più "pesanti": i voti riportati da ognuno dei candidati, quindi, sono espressione del peso di chi li ha indicati. A seguire il dettaglio del risultato delle urne delle elezioni provinciali che si sono svolte sabato nel seggio unico allestito all'istituto Cossa di Pavia.

**Lista per Giovanni Palli.** Eletti: Daniela Bio (6.687 voti "pesanti"), Claudio Mangia-

rotti (6.573), Marco Facchinotti (4.386), Amedeo Quaroni (4.050) Giuseppe Carbone (3.936), Antonio Costantino (3.585). Non eletti: Franca Autelli (228), Michela Callegari (792), Ivana Maria Cartani (624), Andrea Frustagli (2.367), Riccardo Ghia (3.000), Maria Pia Taraso (2.184).

**Lista per Angelo Bargigia.** Eletti: Giovanni Amato (3.372), Filippo Droschi



La sede dell'amministrazione provinciale in piazza Italia a Pavia

(2.664). Non eletti: Irene Angusti (498), Simona Armeli Moccia (144), Enrica Brega (516), Milvia Salvi (126), Martina Tessera (1.965), Virginio Anselmi (414), Gennaro Gallo (2.493), Adriano Piras (915), Roberto Pittaluga (300), Marco Zacchetti (1.254). **Lista di centrosinistra senza candidato presidente.** Eletti: Elio Grossi (5.661), Giuliano Ruffinazzi (5.052), Emiliano Scolè (4.260), Alessandro Zocca (4.194). Non eletti: Margherita Ghiotto (54), Nicola Affronti (2.130), Sara Melotti (210), Marzia Testa (270), Pietro Moscardini (186), Cristina Varesi (3.750), Mauro Resca (36), Marina Zavattarelli (18). —

## Quattro conferme dalla giunta Poma E c'è Elio Grossi contro le logistiche

PAVIA

Quattro consiglieri provinciali uscenti e riconfermati, otto nuovi ingressi e una sola donna. Scorrendo la composizione del nuovo Consiglio provinciale si nota che alcuni esponenti dell'amministrazione Poma sono stati confermati. Si tratta della vice presidente Daniela Bio (Fi) che è anche consigliere comunale a Mortara ed unica esponente femminile nell'assemblea. Confermati anche Marco Facchinotti (Lega) sindaco di Mortara, Giovanni Amato (ex Forza Italia espulso per avere appoggiato Bargigia), sindaco di Maghero ed Emiliano Scolè (Pd) consigliere comunale a Casatisma.

### DUE SOLI ELETTI PER BARGIGIA

Il centrodestra porta in Consiglio anche Giuseppe Carbone, consigliere comunale forzista di Voghera, il sindaco di Gambolò, Antonio Costantino, il sindaco di Volpara - e segretario provinciale di Fratelli d'Italia - Claudio Mangiarotti, il vice sindaco forzista di Montù Beccaria, Amedeo Quaroni. Per la lista "Comuni Protagonisti" che aveva Angelo Bargigia come candidato alla presidenza, oltre alla conferma di Giovanni Amato, ex di Forza Italia, entra in Consiglio provinciale anche Filippo Droschi, consigliere comunale di Bressana Bottarone.

Il centrosinistra, invece, ha piazzato quattro dei suoi uomini. Il più votato è stato Elio Grossi, candidato sostenuto dai Civici di Depaoli e Ghezzi e dalle altre liste di

sinistra, fiero oppositore del proliferare delle logistiche in provincia di Pavia, oltre ad essere il sindaco di Santa Cristina e Bissone. Poi il sindaco dem di San Martino Siccomario, Alessandro Zocca, per il quale il Partito democratico aveva vanamente tentato di raccogliere le 320 firme necessarie a candidarlo alla presidenza di piazza Italia.

### POLITICI D'ESPERIENZA

Entrano in Consiglio, sempre per il Centrosinistra, anche due nomi di lungo corso della politica pavese. Il primo è Giuliano Ruffinazzi, Pd, ex assessore nella

### Tra gli eletti anche Amato e Droschi della lista che ha appoggiato Bargigia

giunta di Massimo Depaoli e attuale consigliere comunale di opposizione alla maggioranza guidata, a Pavia, dal sindaco Fabrizio

Fracassi. Il secondo è Emiliano Scolè, Pd, consigliere provinciale uscente e consigliere comunale a Casatisma. Infine spiccano alcune esclusioni. Ad esempio quella di Cristina Varesi, assessora a Broni e sostenuta dal *dominus* del Pd pavese, il consigliere regionale Giuseppe Villani. Oppure, nel centrodestra quella di Maria Pia Taraso, leghista, consigliera comunale a Pavia e vicina a Gian Marco Centinaio, sottosegretario all'Agricoltura. —

F.M.

## ALLE ORE 21

### Questa sera consiglio comunale sulle partecipate

Appuntamento questa sera alle 21 con il consiglio comunale di Voghera. Quattro in tutto i punti all'ordine del giorno: a parte le comunicazioni del presidente del consiglio e del sindaco, e poi la consueta approvazione dei verbali della seduta precedente, ci sarà spazio al terzo punto per le interpellanze e le interrogazioni e al quarto la Relazione sullo stato di attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni detenute consiglieri, assessori e dipendenti e la Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie. Su questo tema, che ha visto l'opposizione abbandonare i lavori della commissione consiliare, ci sarà sicuramente battaglia. Il pubblico potrà seguire la riunione da remoto, in streaming dal link: <https://www.comune.voghera.pv.it/it/page/diretta-streaming-del-consiglio-comunale>.

## BARBIANELLO - MINORANZA E M5S



Il sindaco di Barbianello, Giorgio Falbo, coinvolto nell'inchiesta

# Inchiesta sui fanghi «Il sindaco Falbo si deve dimettere»

### BARBIANELLO

La minoranza consiliare e il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Simone Verni chiedono le dimissioni del sindaco di Barbianello, Giorgio Falbo, coinvolto nell'inchiesta sui fanghi inquinati.

Se il primo cittadino ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti, è l'esponente penstatellato a pretendere da Falbo un passo indietro, soprattutto in relazione alla telefonata fatta

al vigile di Mezzanino per bloccare, come ritiene l'accusa, un controllo sui fanghi: «Un sindaco, che per di più ricopre tale incarico da quasi trent'anni, che interviene volutamente per impedire a un pubblico ufficiale di compiere il proprio dovere, per giunta nei confronti di un'azienda che collabora con l'impresa di famiglia, cagionando danno all'ambiente, alla salute dei cittadini, che dovrebbe prioritariamente tutelare, e alla collettività, non

può trincerarsi dietro a scuse puerili: "non lo sapevo" è semplicemente inaccettabile» attacca Verni. Che rincara la dose: «L'atto del sindaco Falbo non solo è gravissimo, ma dimostra l'assoluta inadeguatezza al ruolo. Un ruolo che impone la massima attenzione alla cosa pubblica non può essere esercitato come se si gestisse una cosa privata - aggiunge -. Il sindaco deve togliere il disturbo il più velocemente possibile, vergognarsi e chiedere scusa perché, oltre ad essere pericoloso per l'ambiente e la salute dei cittadini, è anche un disonore per chi ricopre funzioni pubbliche ed elettive con disciplina e onore».

### UN VOLANTINO CONTRO

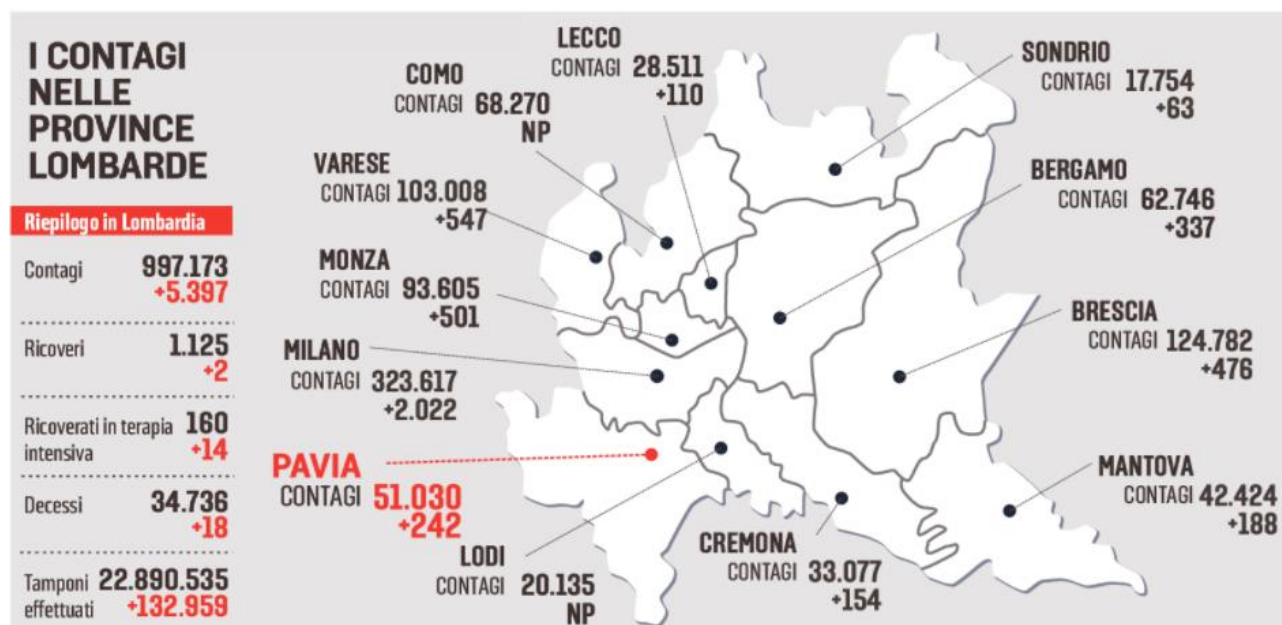
Intanto, anche il gruppo di minoranza "Barbianello Vive", con un volantino affisso nella sua bacheca, chiede le dimissioni immediate del sindaco: «Quello che desta scalpore è come un uomo possa pensare di utilizzare la sua carica per impedire controllo di cui il territorio necessitava - affermano i consiglieri di opposizione -. Condanniamo con forza questo atto del sindaco. È indecente pensare che l'immagine del nostro paese si ritrovi in una vicenda così infamante e totalmente contro l'interesse di tutti noi». —

O.M.

Il bollettino

# A Pavia 242 nuovi positivi registrati

Sono 5.397 i nuovi casi di Covid in Lombardia (242 in provincia di Pavia), dove sono stati fatti 132.959 tamponi, con un rapporto del 4%, uguale a sabato. Sono 18 le vittime, per un totale di 34.736 da inizio pandemia. E sono 160 le persone in terapia intensiva, 14 più di ieri, mentre sono 1.225 (+2) quelle ricoverate in altri reparti. Per quanto riguarda le province, sono 2022 i nuovi casi registrati a Milano, 547 a Varese, 501 a Monza, 476 a Brescia, 337 a Bergamo.



## Italia a rischio arancione

Niccolò Carratelli Roma Cotechino, lenticchie e tampone. Le misure allo studio del governo, che saranno al centro della riunione della cabina di regia convocata per giovedì a Palazzo Chigi, potrebbero entrare in vigore prima della notte di Capodanno. E la più discussa è senza dubbio il possibile ritorno dell'obbligo di mostrare il referto di un tampone negativo per partecipare a feste in locali e discoteche, forse anche per quelle in piazza, che pure in molte città sono state annullate o organizzate a numero chiuso. C'è anche l'ipotesi che il test venga richiesto ai vaccinati per andare al cinema o a teatro, ma alla fine è più probabile che resti sufficiente il Green Pass rafforzato. Le associazioni di categoria del mondo dello spettacolo (Agis, Anec, Federvivo, Anfols) hanno scritto una lettera preoccupata al premier Mario Draghi, spiegando che «l'obbligo del tampone comporterebbe un fortissimo disincentivo alla partecipazione» e paventando il rischio di perdere centinaia di milioni di euro di incassi «in un periodo cruciale per la sopravvivenza delle sale». Un timore cavalcato dalla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che parla di «ennesima giravolta del governo: dopo averci detto che i tamponi erano inutili, ora pensa di renderli necessari per partecipare a feste ed eventi pubblici - attacca -. Allora i test siano gratis per tutti i cittadini». Di tutt'altro tenore il ragionamento del segretario del Partito democratico, Enrico Letta, convinto che serva «l'impegno di tutti per evitare nuovi lockdown» e che, per mantenere il vantaggio che abbiamo rispetto ad altri Paesi europei, «dobbiamo essere molto saggi nell'applicare le decisioni che il governo prenderà». O anticiparle, come ha intenzione di fare il presidente dem del Lazio, Nicola Zingaretti, che ha annunciato per oggi la firma di un'ordinanza per disporre l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, «almeno per un mese», su tutto il territorio regionale. Una misura già scattata automaticamente nelle sette Regioni e Province autonome al momento in zona gialla, ma che il governo potrebbe decidere di ripristinare per tutti gli italiani, anche in zona bianca. L'altra proposta sul tavolo è l'accorciamento (a 6 o 7 mesi) della durata del Green pass, per armonizzarla con la tabella di marcia fissata per le terze dosi. Perché nessuno deve ritardare la somministrazione del booster, fondamentale per arginare l'impatto della variante Omicron del virus, già ben visibile nel nostro Paese. «I numeri sono in crescita e tale crescita rischia di mettere in crisi le strutture sanitarie - ha ammesso il ministro della Salute, Roberto Speranza, ospite di "Che tempo che fa" -. Valuteremo la congruità delle misure facendo una riflessione con i nostri scienziati». Il ministero della Salute, in una circolare inviata alle Regioni, ha raccomandato «la tempestiva attivazione di tutte le misure organizzative atte a fronteggiare un eventuale incremento, anche sostenuto, della domanda di assistenza sanitaria» legata ai contagi da Covid. Nel documento si rimanda a quanto già disposto per la gestione delle precedenti ondate pandemiche: dalla rimodulazione dell'attività programmata, considerata differibile, al potenziamento dei posti letto ospedalieri. Ieri 24.259 casi e 97 morti. Questa mattina è prevista una riunione della Conferenza delle Regioni, poi i presidenti si collegheranno con la ministra Mariastella Gelmini, alla quale presenteranno una richiesta di aiuto, anche con l'intervento dell'esercito. Già nei giorni scorsi l'Emilia Romagna aveva sollecitato l'invio di 120 militari per supportare il tracciamento e le vaccinazioni. Una richiesta simile è arrivata dal presidente del Molise Donato Toma, che sottolinea poi la necessità di «una stretta su veglioni e festività: sono motivo di assembramenti». Decisiva per le scelte del governo sarà la nuova «flash survey» attivata oggi dal

ministero della Salute, per verificare la crescita della variante Omicron. Il sospetto è che, dietro l'apparente minore circolazione nel nostro Paese, ci sia la scarsa capillarità nel cercarla. L'ha evidenziato anche il microbiologo Guido Rasi, consulente del generale Figliuolo, per il quale il sequenziamento del virus va aumentato «in modo sostanziale: si raccolgono pochi dati e lentamente - ha spiegato a "Mezz'ora in più" - . Rischiamo di sapere tardi la portata dell'andamento del virus, ritardando decisioni importanti». E ritrovandoci colorati di arancione: uno scenario possibile, secondo Rasi, perché «sta continuando a salire l'occupazione dei posti letto». Con una prospettiva inquietante: «Se la variante Omicron bucase completamente il vaccino sarebbe praticamente un altro virus - ha detto - sarebbe una pandemia B». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **“Navavax può assicurare anche gli indecisi. Omicron, i dati inglesi sono preoccupanti”**

L'intervista Francesco Rigatelli /TORINO Armando Genazzani, professore ordinario di Farmacologia all'Università del Piemonte Orientale e rappresentante italiano nel comitato per l'approvazione dei farmaci dell'Ema, oggi parteciperà alla riunione che probabilmente autorizzerà Nuvaxovid, il vaccino della casa farmaceutica americana Novavax. Genazzani, a che punto siete? «I dati sono stati revisionati, abbiamo mandato delle domande, l'azienda ha fornito delle risposte e oggi si decide. Se tutto risulta positivo si dà il via libera». La riunione è un pro forma? «No, si vota e ogni Paese tramite un suo rappresentante dice la sua, ma si è già discusso molto e tanti argomenti sono stati superati dunque c'è ottimismo sull'esito positivo». Può spiegare le caratteristiche di Nuvaxovid? «Si tratta di un vaccino tradizionale costituito dalla proteina e non dall'mRna che la codifica. Si inietta solo la proteina dunque, una cosa che si fa da trent'anni, e quando l'organismo la riconosce si scatena una risposta anticorpale. La proteina inoltre si introduce con un adiuvante che facilita la risposta del sistema immunitario». Di che proteina si tratta? «Della Spike del virus, che infetta le nostre cellule e che l'organismo deve imparare a riconoscere». Che differenza c'è con i vaccini a mRNA? «Quelli hanno una sequenza di acidi nucleici che codifica la proteina per riprodurla nell'organismo. In questo caso invece si salta un passaggio». Come sistema più tradizionale è anche più sicuro? «Tutti i vaccini approvati sono sicuri. Questo lo è come gli altri, ma per chi immotivatamente ha paura può rappresentare una assicurazione». Ed è ugualmente efficace? «Sì, attorno al 90 per cento contro l'infezione come gli altri». Anche la durata è la stessa? «Plausibilmente sì, ma andrà valutata sul campo». È stato studiato in base al primo ceppo del virus come gli altri vaccini? «Sì, poi è stato testato sulle varianti risultando efficace. Su Omicron come per gli altri vaccini si attendono nuovi dati per fine anno, ma plausibilmente sarà efficace anche in questo caso al pari degli altri con la terza dose». Nuvaxovid necessiterà della terza dose? «È ipotizzabile di sì, ma dipenderà dalle nuove varianti. Le aziende ormai in cento giorni possono fornire un vaccino aggiornato». E Nuvaxovid non potrebbe essere subito aggiornato? «Sì, ma al momento funziona su tutte le varianti fino a Delta e non è detto che un vaccino aggiornato a Omicron poi sia

efficace sulle mutazioni precedenti. Dunque un vaccino aggiornato eventualmente sarebbe un richiamo». Sono arrivate richieste di autorizzazione in tal senso? «No, perché al momento non ci sono dati per dire che Omicron sia così diversa. La terza dose la blocca». Nuvaxovid quando sarà somministrato e a chi? «L'Aifa si adopererà per approvarlo in Italia prima di Natale. L'Europa ne ha comprate 200 milioni di dosi, che potrebbero essere distribuite subito dopo. Sarà da valutare come collocarlo rispetto agli altri vaccini. Potrebbe essere proposto in particolare agli incerti, dunque soprattutto per le prime dosi». Potrebbe essere usato come terza dose eterologa? «Tendo ad escluderlo perché la terza dose al momento si fa con i vaccini a mRNA, che si sono dimostrati un potenziamento efficace». Due dosi AstraZeneca più Pfizer o Moderna sono meglio di tre dosi a mRNA? «Lo si dice in teoria, ma i dati non lo confermano. È certo invece che dopo due dosi di AstraZeneca il livello di anticorpi scenda più rapidamente che con due dosi a mRNA, per cui la terza dose è particolarmente consigliata». Il prossimo vaccino sarà V1a2001 della francese Valneva? «Dovrebbe arrivare a metà dell'anno prossimo, perché il processo di valutazione è appena cominciato. Si tratta di un vaccino ancora più classico di Nuvaxovid, a virus inattivato, con risultati simili agli altri». Si è fatta confusione sulla durata dell'immunità? «Un vaccino fa due cose. Crea delle cellule che producano anticorpi contro il virus proteggendo da infezione e contagiosità. E prepara altre soluzioni per il futuro. Quando l'organismo, non percependo più il virus, smette di produrre anticorpi resta dunque una memoria immunitaria. Ecco perché tra i vaccinati chi pure si contagia non muore. Non a caso in tutta Europa la maggior parte dei malati gravi sono non vaccinati». Quindi c'è stato allarmismo? «Sì, almeno per i nove mesi del Green Pass si è coperti verso la malattia grave. Bisogna però fare la terza dose, perché non sappiamo se la memoria cellulare duri per sempre. E poi in regime di pandemia e di fronte alla Omicron conviene affrettarsi». Quanto va temuta la nuova variante? «I dati inglesi sono preoccupanti, perché sembra più contagiosa della Delta e non è confermato che sia meno patogenica. Vanno mantenute le misure precauzionali e aumentate le vaccinazioni, terze dosi comprese». Non manca un coordinamento internazionale? «Sui farmaci c'è sempre stato e quando alcuni Paesi dell'Est hanno usato vaccini non autorizzati dall'Ema sono dovuti tornare indietro. Altri coordinamenti sono più complessi, perché la pandemia si muove diversamente nei vari Paesi ed è difficile trovare una convergenza di interessi. Ora è il primo momento in cui tutta l'Europa è rossa». Perché non si vaccina il resto del mondo? «L'Ema autorizza continuamente nuovi siti produttivi europei anche per questo, ci sono donazioni e iniziative globali, ma servirebbero grandi investimenti delle case farmaceutiche supportati dai governi. La liberalizzazione dei brevetti non risolve il problema se non viene accompagnata da una strategia per il trasferimento tecnologico, che è una delle azioni più difficili da realizzare. Omicron è il campanello d'allarme di una variante nata in Africa, dove ci si vaccina poco e il virus circola di più, che preoccupa i Paesi avanzati». L'Ema ha autorizzato anche una serie di nuovi farmaci. Di che cosa si tratta? «Xevudy è l'ultimo anticorpo monoclonale da usare nella fase iniziale della malattia. Kineret va utilizzato in ospedale se il virus genera una risposta immunitaria eccessiva. Paxlovid è la pillola antivirale di Pfizer per la fase iniziale, i cui dati dimostrano una riduzione dei ricoveri. Molnupiravir è un antivirale simile autorizzato in emergenza e che potrebbe passare del tutto». Un No Vax direbbe: con tutte queste medicine allora non è necessario vaccinarsi. «Sarebbe come gioire dei farmaci per il tumore... Le medicine per quanto buone sono sempre inferiori ai vaccini. Inoltre, un vaccinato in difficoltà ha ancora il farmaco. Il No Vax ha solo una cartuccia a disposizione». --©

RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 19 DICEMBRE 2021

# la Provincia **PAVESE**

AMMINISTRATIVE DI SECONDO GRADO

## Elezioni provinciali, Palli avanti schede contestate e ricontate

Duello incertissimo con l'ex leghista Angelo Bargigia, il risultato solo nella notte. Alta affluenza di sindaci e consiglieri nelle tre sezioni di voto allestite a Pavia. Il primo cittadino di Varzi ottiene le maggiori preferenze nei grandi Comuni

Duello sul filo di lana tra Giovanni Palli e Angelo Bargigia per la presidenza della Provincia. Ieri sera Palli era avanti di circa 200 voti, ma vi erano alcune schede contestate e il con-

trollo è proseguito nella notte. Oggi dovrebbe arrivare l'ufficialità. Alto l'afflusso: su 2141 aventi diritto hanno votato 1517 tra sindaci e consiglieri, il 70,8%. **MERLI / PAGINE 12 E 13**



A sinistra Giovanni Palli mentre vota. A destra la coda di sindaci e consiglieri nel seggio alla scuola Cossa di Pavia

# Provincia, Palli davanti a Bargigia ma schede contestate e sfida in bilico

La verifica dei conteggi con il sindaco di Varzi avanti di circa 200 voti. Alta l'affluenza col 70,8% degli aventi diritto

**Fabrizio Merli** / PAVIA

Giovanni Palli avanti di circa 200 voti su Angelo Bargigia, ma con schede contestate e da verificare. Se la campagna elettorale per l'elezione del presidente della Provincia è stata rovente, lo scrutinio ne è il degno epilogo. Nella tarda serata di ieri, il sindaco di Varzi, Giovanni Palli, era avanti di un soffio rispetto al collega di Marzano, Angelo Bargigia. L'unico dato certo è che la vittoria ampia sulla quale contavano i sostenitori di Palli non c'è stata. Hanno votato 1.517 tra sindaci e consiglieri su 2.141 aventi diritto (70,8%).

## IGRANDI ELETTORI

A confermare il sostanziale equilibrio è il dato dei cosiddetti "grandi elettori", cioè sindaci e consiglieri delle tre principali città: Pavia, Vigevano e Voghera. Su circa 80, alle urne allestite all'istituto Cossa si sono presentati in 66, con 36 che hanno scelto Palli e 30 che hanno optato per Bargigia. La campagna elettorale di Ciocca e del suo team è riuscita a recuperare alla grande rispetto ai sostenitori del candidato ufficiale, ovvero Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia.

Le urne, aperte dalle 8 di ieri mattina, si sono chiuse alle 20. Alle 23.15 non vi era ancora l'ufficialità sul nome del vincitore e i controlli su alcune schede oggetto di contestazione sono proseguiti nella notte. Oggi si dovrebbe avere un dato ufficiale anche se,

dato l'esile vantaggio di un candidato sull'altro, sono più che prevedibili ricorsi e richieste di riconteggio.

Il percorso per arrivare al voto di ieri ha preso ufficialmente il via lo scorso 28 ottobre, quando il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti, ha avanzato la propria auto candidatura. Ma la partita da giocare era quella all'interno della Lega. Il 4 novembre, seconda auto candidatura di Cristiano Migliavacca, ex sindaco di San Genesio rieletto primo cittadino di Lardirago il 4 ottobre. La candidatura di Giovanni Palli viene annunciata il 16 novembre dal commissario provinciale del Carroccio, Jacopo Vignati. Due giorni dopo, l'eurodeputato leghista Angelo Ciocca dice che la candidatura non può essere imposta dall'alto e auspica che qualche sindaco leghista convochi le primarie. Raccoglie l'invito Adriano Piras, sindaco di Mezzanino che organizza il voto via Whatsapp: il 29 novembre, dalla consultazione, esce il nome di Angelo Bargigia.

Il 29 novembre la Lega espelle Bargigia e altri cinque militanti che si erano schierati con lui: Martina Tessera (consigliere di San Genesio), Virgino Anselmi (sindaco di Pieve Porto Morone), Gennaro Gallo (consigliere di Pavia), Adriano Piras (sindaco di Mezzanino) e Marco Zaccchetti (consigliere di Vidigulfo). Il centrosinistra, che parte in salita sulla base del meccanismo dalla legge Delrio,



Il sindaco di Varzi Giovanni Palli, 40 anni, e a destra Angeio Bargigia (62) sindaco di Marzano; sotto la coda all'istituto Cossa di Pavia per votare

dopo le dimissioni della segretaria provinciale Chiara Scuvera, che se ne va in disaccordo con l'idea di stringere alleanze con la Lega, decide con molta calma di candidare Alessandro Zocca, sindaco di San Martino Siccomario.

#### IL VOTO DEL PD

Tuttavia il 28 novembre vi è la certezza che il centrosinistra (esclusa Rifondazione) non è riuscito a raccogliere le 320 firme necessarie a candidare il presidente, ma solo quelle per i consiglieri.

Il risultato di ieri sera potrebbe indicare che una parte dei voti del Pd siano confluiti su Angelo Bargigia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

## La procura di Pavia sta monitorando tutta la fase elettorale

PAVIA

La procura della Repubblica di Pavia starebbe monitorando con grandissima attenzione tutte le operazioni connesse al voto per il rinnovo del consiglio provinciale e per l'elezione del nuovo presidente. Dopo avere sentito il sindaco Fabrizio Fracassi come persona informata sui fatti, stanno proseguendo le indagini,



Il pm Mario Venditti

coordinate dall'aggiunto Mario Venditti, legate all'ipotesi di traffico di influenze illecite. Un reato che si configura quando un soggetto mediatore, sfruttando le proprie conoscenze e la capacità di influenza in determinati ambienti istituzionali, mette in contatto pubblici funzionari e cittadini in vista di un futuro accordo illecito.

La notizia dell'indagine, filtrata venerdì pomeriggio, ha creato non poca preoccupazione nell'ambito del centrodestra. La ricostruzione fatta dalla politica è che possa riferirsi all'incontro tra il sindaco e i rappresentanti provinciali di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, incontro al termine del quale Fracassi co-firmò un impegno a sostenere il can-

didato alle provinciali, Giovanni Palli, salvo dire il giorno dopo che vi era stato in qualche modo "costretto" dalla minaccia di fare andare deserta anche la terza seduta di Consiglio dedicata al bilancio. E la seduta di venerdì, secondo indiscrezioni, sarebbe davvero dovuta andare deserta. Alla fine è probabile che l'intervento della magistratura abbia convinto anche i consiglieri più riottosi a non far saltare il numero legale. Le consigliere di opposizione Alice Moggi e Angela Gregorini hanno chiesto al sindaco Fracassi se fosse vero che era stato convocato dalla procura. La risposta è stata: «Non ho nessuna dichiarazione da fare». —

F.M.

# Bilancio, dopo le tensioni c'è il via libera

La maggioranza vota compatta il documento di previsione da 120 milioni. Le opposizioni abbandonano l'aula

**Stefano Romano** / PAVIA

Il bilancio di previsione del Comune è stato approvato all'alba di ieri mattina dopo una notte di dibattito in consiglio e una settimana di tensioni al calor bianco.

Nella prima serata della maratona consiliare la maggioranza aveva fatto mancare il numero legale, poi c'è stata la minaccia, sempre da parte dei partiti di maggioranza di non votare il bilancio se il sindaco Fabrizio Fracassi non avesse formalizzato il suo appoggio al candidato ufficiale della Lega alle provinciali Giovanni Palli.

Anche ieri sera i malumori nel centrodestra non sono mancati ma, alla fine la maggioranza ha votato compatta il bilancio: 19 voti favorevoli e 7 "non partecipanti", tutti i consiglieri dei gruppi di minoranza che sono usciti prima del voto spiegando che il clima politico non era adatto a discutere in serenità il documento di programmazione economica del comune capoluogo della provincia.

## LE CIFRE

Il bilancio di previsione approvato è quello già anticipato: un documento da 120 milioni di euro, nessun aumento a imposte e tariffe. Sono confermate le aliquote Imu e di addizionale Irpef con relativa fascia di esenzione; il Canone unico garantisce lo stesso gettito che prima era assicurato da altre imposte, mentre sono automaticamente confermate per il 2022 le tariffe 2021 della Tari (la tassa rifiuti) in attesa dell'applicazione del modello Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente che potrebbe portare ad alcune modifiche. Per quanto riguarda le spese che verranno affrontate nel 2022, come sempre quella più elevata è la spesa corrente (quella cioè necessaria a fare funzionare la macchina comunale) che ammonta a oltre 85 milioni. Di questo importo, somme con-

sistenti vanno al settore Scuola, politiche giovanili e cultura (19,3 milioni), al settore Urbanistica, edilizia, patrimonio, ambiente e verde pubblico (16,4 milioni con il contratto per raccolta e smaltimento rifiuti che ha il peso maggiore), al settore Finanziario tributi, economato e contratti (13,3 milioni) e al settore Servizi sociali, politiche abitative e sanità (9,8 milioni). Quanto alle spese in conto capitale, cioè gli investimenti, figurano il settore Scuola, politiche giovanili e cultura (5,5 milioni), Lavori pubblici, manutenzioni ed

## L'assessora Torti: «Tasse e tariffe non avranno aumenti anche nel 2022»

espropri e mobilità (4,5 milioni), Urbanistica, edilizia, patrimonio, ambiente e verde pubblico (2,9 milioni) e Servizi sociali, politiche abitative e sanità (994mila euro). Si tratta, sia per la spesa corrente, sia per gli investimenti, solo di alcuni delle voci illustrate in Consiglio.

## ASSESSORA SODDISFATTA

Mara Torti, assessora al bilancio, è soddisfatta per l'approvazione e per il merito del documento. «Si tratta di un bilancio in continuità con quelli degli anni precedenti e questo, a differenza di quanto sostiene l'opposizione, è un valore. È l'espressione di una gestione sana che ha avuto, e continuerà ad avere, la capacità di adattarsi ad eventuali esigenze impreviste. Una capacità dimostrata con la crisi innescata dalla pandemia. Non c'è un aumento della pressione fiscale ma ci attendiamo un lieve incremento delle entrate (20 milioni dall'Imu e 9,7 milioni dall'addizionale Irpef) grazie alla tenuta del tessuto economico e alle prospettive di ripresa evidenziate dagli indicatori». —

Protesta di quattro consiglieri di Lega e Forza Italia e del gruppo Fdi  
«Il sindaco ci dica se vuol proseguire con chi lo ha fatto eleggere»

## Il centrodestra avverte Fracassi «Continua a mancare il dialogo»

### IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

**A** giudicare da quanto accaduto in apertura di Consiglio comunale, venerdì sera, il 2022 potrebbe essere un anno in salita per il sindaco Fabrizio Fracassi. Tre consiglieri della Lega, il gruppo di Fratelli d'Italia e la consigliera di Forza Italia, Lidia Decembrino, hanno apertamente contestato il primo cit-

tadino. La consigliera del Carroccio Carolina Massarotti, anche a nome delle colleghe Maria Pia Taraso ed Eugenia Marchetti, ha dichiarato: «Apprendiamo dalla stampa locale e non da una riunione di maggioranza - che sarebbe stata quanto meno opportuna - una sua dichiarazione che, a dir poco, ci lascia stupiti. Lo stupore nasce dall'evidenza che il primo a non avere a cuore le sorti del futuro della città è proprio lei sindaco, perché se così non fosse, non avrebbe

messo a rischio il futuro di Pavia solo e solamente per compiacere e legittimare soggetti esterni a questa amministrazione. Caro sindaco, le ricordiamo che la candidatura al ruolo che oggi ricopre è stato il frutto di una designazione partitica e di un intenso lavoro che ha visto protagoniste attive quelle segreterie provinciali dei partiti di centrodestra che oggi lei pare disconoscere. Noi invece ci riconosciamo pienamente in quel centrodestra unito e nelle sue scelte passate, presen-

ti e future». La capogruppo Paola Chiesa, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, dopo avere chiarito che come le colleghe avrebbe votato il bilancio, ha aggiunto: «Constatamo però con rammarico che si tratta dell'ennesimo bilancio non condiviso con le forze che hanno sostenuto e sostengono il sindaco eletto dal centrodestra. Da ora in poi Fdi non farà sconti a nessuno. Il "ricatto politico" paventato dal sindaco è semplicemente "politica". «Chiediamo al sindaco di chiarire sin d'ora se intende continuare ad amministrare con i partiti del centrodestra che lo hanno fatto eleggere e che da sempre lo sostengono o se intenda come sembra distaccarsi dalla loro linea politica». Lidia Decembrino si è associata a quanto detto dalle colleghe denunciando l'assenza di «spirito di collaborazione». —

### LE REAZIONI

## Le opposizioni: «Destra divisa si doveva rinviare l'esame»

PAVIA

Un documento di basso profilo e povero di contenuti: così le opposizioni definiscono il bilancio 2022 della giunta Fracassi. Un bilancio che il centrosinistra avrebbe comunque bocciato ma che, invece, non ha votato perché «discusso in un momento politico che non permette di avere la serenità necessaria». Il tema è quello della

doppia frattura in maggioranza: prima sulla mancata condivisione dei contenuti e dei provvedimenti fra giunta e consiglieri, poi sul sostegno a uno o all'altro dei candidati (entrambi del centrodestra) alle elezioni provinciali.

«La crisi della maggioranza è palese e la sfiducia dei consiglieri del sindaco lo è altrettanto - attacca Massimo Depaoli della lista Cittadini

per Depaoli -. Nonostante queste evidenze hanno voluto fare la corsa per approvare il bilancio. Un documento di basso profilo, peraltro, come hanno ammesso più volte gli stessi consiglieri della maggioranza».

«Abbiamo chiesto di rinviare la discussione sul bilancio proprio perché in questo momento non è possibile portare avanti un esame sereno come la stessa maggio-



A sinistra l'ex sindaco Massimo Depaoli (Cittadini per Depaoli). A destra, in alto, Alice Moggi (Pavia a colori) e Ilaria Cristiani (Pd)

ranza ha ammesso – aggiunge Alice Moggi di Pavia a colori –. Detto questo, ci siamo trovati di fronte un documento povero di contenuti,

sostanzialmente uguale a quello dell'anno passato che in ogni caso avremmo bocciato». «Nel bilancio firmato da Fracassi non si intravve-

de nessuna strategia, nessuna visione per il futuro della città – rincara la capogruppo del Pd Ilaria Cristiani –. Su Asm, poi, è stato inserito in cambio di rotta incomprensibile: per due anni ci hanno detto che tutti i servizi dovevano essere fatti in house, ora dicono che, se si trovano condizioni migliori all'esterno, si deve fare una gara. Non si poteva votare un documento come quello che ci hanno proposto in questo momento: è il voto più importante dell'anno e la maggioranza sta pensando a tutt'altro. Con il sindaco che ha detto a chiare lettere che l'approvazione del bilancio è figlia di pressioni da parte della sua stessa maggioranza». —

L'ACCORDO

# L'Università nel mondo, patto con l'Unione consoli onorari

PAVIA

Una intesa per espandere in tutti i paesi del mondo le iniziative dell'Università di Pavia: siglato un accordo di collaborazione fra l'ateneo cittadino e l'Unione dei Consoli Onorari in Italia (Ucoi).

Il rettore Francesco Svelto, fanno sapere dalla sede di corso Strada Nuova, ha accolto il presidente dell'Ucoi, l'ambasciatore Daniele Ver-

ga, per la sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra le due istituzioni. L'intesa con l'Unione non è nuova, dato che da alcuni anni è stato stretto un ottimo rapporto di collaborazione: l'Università di Pavia, infatti, ha progettato il sito web dell'Ucoi ed in collaborazione con alcuni docenti pavesi è stato realizzato il videocorso sulla rianimazione cardiaca "Il Ponte". Tornando alla sigla

dell'accordo, una vera e propria formalizzazione del rapporto tra i due enti (il primo sottoscritto in Italia da un ateneo), consentirà a Pavia di disporre di un canale privilegiato con la rete dei Consoli Onorari italiani per veicolare nei 142 paesi rappresentati le iniziative dell'ateneo delineando in questo modo un percorso stabile di interazione con l'intero corpo consolare in Italia. Un'op-



**Il rettore Francesco Svelto con i rappresentanti dell'Ucoi**

portunità, quindi, per accrescere il numero delle iscrizioni da parte degli studenti stranieri. L'Ucoi, costituita nel 1977 con sede nel cen-

tro storico di Napoli, alla quale sono associati la maggioranza dei Consoli Onorari, è un ente riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri

ed è impegnata in un'intensa attività in Italia e nei paesi esteri, volta ad assicurare maggiore prestigio alla funzione consolare onoraria. Di recente anche l'argomento relativo al Covid è stato al centro del dibattito coinvolgendo l'Università di Pavia. La scorsa estate, infatti, il professor Gian Battista Parigi, delegato del Rettore per la Cooperazione Internazionale aveva organizzato un seminario dal titolo: "Estrategias contra el covid-19 en la practica clinica". Un incontro al quale avevano preso parte, fra gli altri, l'Istituto Nazionale di Salute del Salvador e l'ambasciatore d'Italia del paese centro americano. —

**A.MO.**

MORTARA

## Domani sera vertice dei militanti leghisti in vista delle comunali

MORTARA

I soci militanti della Lega-Salvini Premier di Mortara domani sera si troveranno per una riunione operativa. L'anno prossimo si vota per il nuovo sindaco, la Lega parte da un consenso alto in città (49% alle elezioni europee 2019) e quindi con il pallino in mano. Il sindaco uscente è Marco Facchinotti, leghista della prima ora e non più ricandidabile dopo due mandati. Il nuovo presidente della sezione, Simone Ciaramella, non nasconde l'argomento dell'incontro.

«Parleremo delle comunali del prossimo anno - ha spiegato Ciaramella -. Decidere un nome? Vedremo. Di sicuro prima di comunicarlo però dovremo passare dai gradi superiori del partito». Nel conclave leghista ci saranno 18 militanti, sono i tesserati che possono vantare questa qualifica ottenuta «sul campo». Il gradino inferiore infatti è il socio sostenitore, molti di più ma senza ruoli direttivi. Inutile nascondere che i nomi circolino. In



Il sindaco uscente Facchinotti

casa Lega premono il vice sindaco per dieci anni durante i mandati di Facchinotti, Luigi Gerry Tarantola. Ma anche gli attuali assessori Luigi Granelli e Paola Baldin hanno quotazioni in ascesa. Senza dimenticare Silvia Piani, ex assessora regionale nei primi anni dell'attuale giunta Fontana. Piani è moglie del presidente di sezione Simone Ciaramella. «Comunque non ho avuto ancora un confronto con i possibili alleati del centro destra - aggiunge Ciaramella -. In accordo con la segreteria provinciale abbiamo deciso di attendere il voto per le elezioni provinciali». —

S.BAR.

SABATO 18 DICEMBRE 2021

# la Provincia **PAVESE**

PAVIA - OGGI LA CONSULTAZIONE PER CONSIGLIO E PRESIDENTE

## Provincia, al voto tra tensioni e con l'ombra di un'inchiesta

Verifiche su possibili pressioni ricevute da alcuni amministratori: Fracassi sentito in procura come persona informata sui fatti. In consiglio comunale la replica del centrodestra al sindaco: «Nessun ricatto. Non gli piace la coalizione? Ne cerchi un'altra»

Si vota oggi, dalle 8 alle 20 al seggio allestito all'istituto Cossa di viale Necchi a Pavia, il nuovo presidente della Provincia: i candidati sono Giovanni Palli, sindaco di Varzi, e Angelo Bargigia, sindaco di Marzano. Ma sulla consultazione c'è l'ombra di una inchiesta della procura di Pavia. Il sindaco Fabrizio Fracassi è stato convocato in procura per essere sentito come persona informata sui fatti in relazione a presunte pressioni sul voto che alcuni amministratori

avrebbero ricevuto. I magistrati avrebbero voluto sentirlo dopo le dichiarazioni rilasciate alla vigilia del voto, quando Fracassi aveva parlato di «consiliatura tenuta sotto scacco» per la richiesta di appoggiare Giovanni Palli, il candidato scelto dalla segreteria del suo partito, oppure vedersi bocciare il bilancio. Ieri la replica del centrodestra in Consiglio: «Votiamo il bilancio, ma ci dica se lei si riconosce ancora nel centrodestra». **FIORE E MERLI / PAGINE 14 E 15**



Giovanni Palli



Angelo Bargigia

**LASTIDA**

/ APAG. 14

In 2.141 sceglieranno fra il leghista Palli e l'espulso Bargigia

Gli aventi diritto al voto per l'elezione del presidente della Provincia e del Consiglio sono 2.141 tra sindaci e consiglieri comunali.

# Dopo le liti sulle elezioni provinciali si affaccia l'ombra di una inchiesta

Il sindaco Fracassi convocato in procura per essere sentito come persona informata sui fatti, verifiche su possibili pressioni

**Maria Fiore** / PAVIA

Lo spettro di una inchiesta della procura di Pavia si aggira sulle elezioni provinciali. Il sindaco Fabrizio Fracassi è stato convocato, ieri pomeriggio, in procura per essere sentito come persona informata sui fatti, in relazione a presunte pressioni sul voto che alcuni amministratori avrebbero ricevuto. Dall'ufficio del sindaco la notizia, trapelata nel pomeriggio di ieri, non è «confermata né smentita», ma da quanto si è saputo i magistrati avrebbero voluto sentirlo dopo le dichiarazioni rilasciate alla vigilia del voto, quando aveva parlato di «consiliatura tenuta sotto scacco» per la richiesta di appoggiare Giovanni Palli, il candidato alle provinciali scelto dalla segreteria del suo partito, oppure vedersi bocciare il bilancio.

La procura, da quanto è trapelato, starebbe verificando se la richiesta rientra nell'ambito della normale dialettica politica oppure no. Per tutto il pomeriggio di ieri si sono rincorse voci su un possibile fascicolo, conoscitivo o di vera e propria indagine, aperto dalla procura, con l'ipotesi di traffico di influenze illecite.

## CLIMA POLITICO IN TENSIONE

La procura mantiene il più stretto riserbo, ma l'ombra di una indagine sulle elezioni provinciali ha messo in subbuglio, ieri, i candidati e i vari amministratori chiamati a indicare la loro preferenza per la presidenza di piazza

Italia. Le voci sono corse veloci attraverso i telefoni. Concitazione anche nei corridoi della procura, dove i magistrati sono rimasti al lavoro fino a tarda serata. Giovedì, peraltro, negli uffici al secondo piano del palazzo di giustizia si è insediato il nuovo procuratore, Fabio Napoleone.

Fracassi non sarebbe stato l'unico amministratore convocato. Sarebbero stati sentiti, sempre come persone informate sui fatti, anche due sindaci dell'Oltrepo. Qualcuno ha riferito di conversazioni registrate, con al centro

## C'è l'ipotesi di traffico di influenze ma i magistrati mantengono il riserbo

presunte pressioni ricevute per sostenere uno dei due candidati. Una di queste registrazioni sarebbe finita sul tavolo dei magistrati. Voci tutte da verificare, ma è certo che le elezioni non si stanno svolgendo in un clima di serenità. Nessun amministratore vuole parlare, ma molti riferiscono di un'atmosfera avvelenata.

Normali dinamiche politiche o sono stati commessi delitti? La risposta potrà arrivare solo al termine degli accertamenti avviati. Dalle verifiche effettuate ieri, nessuno ha ricevuto avvisi di garanzia o notifiche di indagini in corso. La notizia del sindaco di Pavia convocato in pro-

cura ha però creato scompiglio. Cosa abbia detto ai magistrati non è dato sapere.

## IL RICATTO

Il primo cittadino, nella giornata di giovedì, aveva diffuso un comunicato in cui disapprovava il «ricatto» a cui era stato sottoposto per l'approvazione del bilancio. «La dignità in politica è un valore incompressibile – aveva spiegato –. Sono giorni di fibrillazione nel centrodestra, che si appresta a votare il futuro presidente della Provincia in un clima di tensione solo in parte comprensibile. Dispiace perché a perderci è il confronto tra le idee e le proposte, mentre sembra prevalere l'obiettivo di «perseguire» ed escludere i «non allineati».

Fracassi aveva attaccato la segreteria del partito, la Lega. «È avvenuto qualcosa di grave. Le sorti del bilancio di Pavia che cuba circa 100 milioni di euro da cui dipendono le risposte ai bisogni dei cittadini e la realizzazione di progetti, sono state messe a rischio come contropartita di una mia necessaria presa di posizione a favore di un candidato. Nel momento in cui mi è stata rappresentata la possibilità di far saltare il numero legale, necessario per l'approvazione del bilancio, se non avessi speso una parola di endorsement per il candidato dei partiti, ho provato perplessità». Fracassi ha ceduto sull'appoggio a Palli, ma il passo indietro ha lasciato un nervo scoperto. —

ELECTION DAY

## Oggi chiamati alle urne con il "voto ponderato" 2.141 amministratori

PAVIA

Per eleggere il nuovo presidente della Provincia si vota oggi, dalle 8 alle 20, al seggio allestito all'istituto Cossa di viale Necchi a Pavia. I candidati sono Giovanni Palli, sindaco di Varzi, e Angelo Bargigia, sindaco di Marzano. Gli aventi diritto al voto sono 2.141 tra sindaci e consiglieri comunali in carica (gli stessi

possono essere eletti in Consiglio, il presidente deve essere per forza un sindaco). Il meccanismo è quello del voto ponderato: pesa di più quello dei Comuni più grandi, in quanto rappresentano un numero maggiore di cittadini. Ogni elettore avrà la facoltà del voto disgiunto, ovvero una preferenza ad un consigliere ed una al presidente di una lista differente. A conten-



Angelo Bargigia



Giovanni Palli

dersi la poltrona di piazza Italia, Giovanni Palli (sindaco di Varzi) candidato ufficiale del centrodestra appoggiato da Lega, Forza e Fratelli d'Italia, e Angelo Bargigia (sindaco di Marzano in scadenza tra 5 mesi), espulso da poco dalla Lega, che ha riunito attorno a sé diversi sindaci del territorio. Il centrosinistra non è riuscito a raccogliere le firme necessarie e non presenterà nessun candidato presidente, ma solo una lista per il Consiglio con il sindaco di San Martino Siccomario che sarà capolista. Sarà una questione di calcoli: il voto proveniente ad esempio da Pavia o Voghera peserà di più rispetto ad uno dato da un consigliere o sindaco di un comune più piccolo. —

**HANNO  
DETTO**

### Vignati (Lega)

Politicamente direi che è la solita fake news che viene diffusa a dodici ore dal voto per l'elezione del presidente della Provincia e avvelena il clima.



### Cattaneo (Fi)

Fracassi contesta il metodo della scelta di Palli, ma è lo stesso metodo con il quale venne scelto, in accordo con le segreterie regionali, per fare il sindaco.



### Mangiarotti (Fdi)

Io non ho fatto pressioni su nessuno, ho chiesto di votare la lista Palli, visto che eravamo in campagna elettorale. Fracassi non ha ricevuto alcuna minaccia.



I segretari lo attaccano: «Non gli piace la coalizione? Se ne vada»  
Ieri sera in Consiglio comunale Fracassi sotto tiro anche dagli alleati

## «Nessun ricatto o pressione indebita» Il centrodestra ribatte e “scarica” il sindaco

Fabrizio Merli / PAVIA

«Votiamo il bilancio, ma ci dica se lei si riconosce ancora nel centrodestra». Apertura di Consiglio comunale incandescente, ieri sera. Tre consiglieri leghiste (Massarotti, Taraso e Marchetti), il gruppo di Fratelli d'Italia Chiesa e la consigliera Decembrino di

Forza Italia hanno reclamato chiarezza dal sindaco Fracassi, che aveva dichiarato di essere stato “costretto” a votare un documento dai segretari di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. La miscela esplosiva era un diffuso malumore tra alcuni consiglieri del centrodestra di Pavia, gli inneschi sono stati due: il voto per l'ele-

zione del nuovo presidente della Provincia e il dibattito sul bilancio di previsione del Comune di Pavia.

#### PALLI O BARGIGIA?

Sullo sfondo c'è il voto che, oggi, dovrà portare all'elezione del nuovo presidente della Provincia. L'alternativa è tra Giovanni Palli, sindaco di Var-

zi, appoggiato da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia e Angelo Bargigia, "scomunicato" dai vertici regionali della Lega ma appoggiato dall'eurodeputato Angelo Ciocca. A favore di Bargigia si schierano anche il capogruppo del Carroccio a palazzo Mezzabarba, Roberto Mura, e il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi, che contesta al commissario provinciale, Jacopo Vignati la scelta autoritaria di Palli: «Una totale mancanza di metodo e di rispetto da parte del commissario», dichiara il 20 di novembre. Il pentolone così inizia lentamente a bollire.

#### IL BILANCIO-TRAPPOLA

Nel frattempo, a Pavia, arriva il momento di votare il bilancio, passaggio cruciale per ogni amministrazione. Ma la prima sera, martedì 14, mancano otto consiglieri di maggioranza e la seduta salta. Un "segnale" forte che arriva da parte della Lega, da Forza Italia e da Fdi. Il 15 summit tra Fracassi e i segretari del centrodestra: ne esce un documento, firmato da Fracassi, nel quale si garantisce appog-

gio a Giovanni Palli. È la prima retromarcia. Poche ore dopo, nella notte tra il 15 e il 16, Fracassi diffonde un comunicato nel quale dice, sostanzialmente, di essere stato "costretto" a firmare a favore di Palli per evitare che il dibattito sul bilancio potesse saltare. È la seconda retromarcia. Accompagnata dalla convocazione in procura e da un'inchiesta di cui si ha notizia poche ore prima del voto per il presidente della Provincia.

Dal centrodestra arrivano commenti sbalorditi. «Io non ho mai indotto nessuno a votare Palli - dice Claudio Mangiarotti, segretario provinciale di Fdi - anche se ho invitato parecchie persone a farlo, visto che c'era una campagna elettorale. Il sindaco Fracassi non ha ricevuto alcuna "minaccia": è sostenuto dal centrodestra e quindi dovrebbe seguire la linea decisa dal centrodestra. Se vuole cercare un altro tipo di maggioranza, il centrodestra si può anche sfilare».

Jacopo Vignati, commissario provinciale della Lega, commenta così la notizia di un fascicolo d'indagine per

traffico di influenze illecite: «Politicamente è l'ennesima fake news a dodici ore dal voto e solo per alimentare un clima che, a mio parere, dovrebbe essere invece rasserenato. Io, comunque, mi occupo di politica. Il resto non interessa né me né il partito che rappresento».

#### «METODO VIGNATI O FRACASSI?»

Alessandro Cattaneo, deputato di Forza Italia, rammenta: «Il metodo contestato a Vignati è lo stesso con cui fu scelta la candidatura di Fracassi, lo ricordo bene perché c'ero. Il documento firmato da Fracassi è stato redatto alla presenza del vice sindaco e del capo di gabinetto dello stesso Fracassi, parlare di "ricatto" mi sembra fuori luogo. Fracassi se ne faccia una ragione: i primi ad essere insofferenti verso di lui sono i suoi stessi consiglieri. Poi mi viene da dire che se a seguito di un incontro del mercoledì sera, il giovedì c'è già un fascicolo, beh a Pavia abbiamo il record del mondo di efficienza nella giustizia».

—

LA POLITICA

# Società partecipate e le scelte del Comune Il caso va in Consiglio

Lunedì si annuncia un scontro tra giunta e minoranze  
L'opposizione ha abbandonato i lavori in commissione

VOGHERA

Nell'aula del consiglio comunale approdano le indicazioni che il Comune di Voghera intende dare alla aziende partecipate. E lunedì sera alle 21 si preannuncia una seduta dai toni accesi anche perchè l'opposizione intera non ha gradito il fatto che, tanto per fare un esempio, i

vertici di Asm abbiano diffuso alla stampa, prima ancora che al consiglio comunale, i piani per il triennio 2022-2024. Sarà proprio questo il tema caldo della serata che all'inizio prevede la discussione delle interpellanze per poi passare appunto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2020

con la relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019.

## NUMERI DELLE PARTECIPATE

A tal proposito va ricordato che il Comune ha la partecipazione al 99,86% di Asm che ha chiuso il 2019 con un utile di 2 milioni 125mila eu-

ro. Ha poi controlli indiretti su Asm Vendita e Servizi (100% partecipazione, risultato esercizio 2019, 440mila euro), Reti di Voghera (100%; 482mila euro), Asmt Tortona (74,28%; 336mila euro), Fabbrica Energia Srl ceduta nel luglio 2019 (50%). Società indirette collegate A2E Servizi Srl in liquidazione (35%; -76mila euro), Sapo (25%; -71mila euro), Voghera Energia (20%; 8mila euro). Altre partecipazioni indirette Pavia Acque (19,19%; 1 milione e 416mila euro), Gal Oltrepo (1,71%; -40mila euro); Broni Stradella Pubblica (1,31%; 876 euro); Banca Centro Padana (0,18%; -5700 euro).

#### **STOCCATA ALL'OPPOSIZIONE**

«A seguito dell'analisi delle partecipazioni societarie dirette ed indirette - sottolinea la sindaca Paola Garlaschelli - non sono emerse necessità di modifiche alle modalità di gestione dei servizi erogati né di modifiche alle previsioni di bilancio dell'ente né dei

suoi equilibri. Sulla base dei bilanci 2020, verranno date alle società partecipate indicazioni relative all'adozione di misure di contenimento di alcuni costi di funzionamento, quali le spese per consulenze, in particolare legali, rispetto al passato, e per il personale interinale». Poi la Garlaschelli lancia una stoccata all'opposizione. «E' doveroso un commento sulla Com-

---

### **La sindaca Garlaschelli: «Chiederemo che vengano tagliate le spese interne»**

---

missione Affari generali che non ha potuto rilasciare il parere seppur non vincolante sulla razionalizzazione delle partecipate a causa dell'abbandono della riunione da parte delle minoranze, sulla base di una circostanza assolutamente non pertinente con quanto all'ordine del giorno». —

**ALESSANDRO DISPERATI**

---

DA UNA FALSA ADDETTA ALL'ACQUEDOTTO

## Truffata una 91enne bottino di mille euro

---

VOGHERA

Ancora una truffa ai danni di un'anziana da parte di un finto tecnico dell'acquedotto, che le ha sottratto mille euro tra soldi e oggetti preziosi. Il fatto è accaduto a Voghera e la vittima è una pensionata di 91 anni, che è stata deru-

bata da una donna, che si è presentata alla sua porta fingendosi un'addetta dell'acquedotto incaricata di controllare l'impianto domestico. Probabilmente la truffatrice ha messo in atto il solito copione che viene utilizzato in questi casi per farsi aprire, la rottura di una tubazione o

le verifiche sull'acqua potenzialmente contaminata, con l'unico obiettivo di convincere la vittima a tirare fuori soldi e oggetti preziosi, custoditi in casa, da portare via. E così è stato anche in questo caso: la finta addetta ha sottratto all'anziana circa 1.000 euro tra gioielli e contanti. Quando la pensionata si è accorta della truffa era ormai troppo tardi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Voghera, che ora stanno indagando sull'accaduto, che si aggiunge purtroppo alla lunga lista di episodi di questo genere. —

# PNRR, UTILITALIA: EFFICACE AZIONE MIMS SU FONDI PER SERVIZIO IDRICO

(Public Policy) - Roma - "Il Pnrr rappresenta un'occasione unica per il miglioramento del servizio idrico, e il lavoro del ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili si sta rivelando rapido ed efficace". Lo afferma in una nota Michaela Castelli, presidente di Utilitalia, dopo il via libera del Mims ai 2 miliardi destinati a investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento. Si tratta, prosegue Castelli, di "risorse fondamentali per aumentare la disponibilità della risorsa, ridurre gli sprechi e accrescere la resilienza delle reti rispetto ai cambiamenti climatici. Il Pnrr può aiutare a consolidare il processo di industrializzazione del settore, con l'obiettivo finale di migliorare i servizi offerti ai cittadini". La maggior parte degli interventi previsti è destinata alle regioni del Sud. Per Castelli "colmare il gap infrastrutturale del Mezzogiorno per quanto riguarda il sistema idrico, è una questione prioritaria e non più differibile: innescare una positiva dinamica di ripartenza economica e sociale del Meridione, ma anche a tutela dei diritti dei cittadini ad usufruire di un servizio di qualità uniforme su tutto il territorio nazionale".  
(Public Policy) @PPolicy\_News

## Acqua, dal Governo 2 miliardi di euro alle infrastrutture idriche

Nell'ambito dei fondi Pnrr, ha ricevuto il via libera un decreto del ministero delle Infrastrutture sugli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico: assegna 2 miliardi di euro, di cui 900 milioni di fondi del Pnrr aggiuntivi e 1,1 miliardi di risorse a legislazione vigente per 124 interventi. Si tratta di interventi volti a migliorare la sicurezza dei sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e irriguo e comprendono opere per completare le infrastrutture per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione dell'acqua, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, incentrando le risorse nell'area del Paese che ne ha più bisogno: il 40% degli investimenti è destinato infatti alle Regioni del Mezzogiorno. È qui infatti che si concentra la maggior parte delle gestioni in economia delle infrastrutture idriche, ovvero dove gli enti locali si occupano direttamente del servizio idrico, investendo però 8 euro procapite l'anno contro i 46 rilevati per le gestioni industriali. In entrambi i casi l'acqua è "pubblica" o meglio un bene comune, ma l'efficienza nel suo utilizzo è molto diversa. «Il Pnrr rappresenta un'occasione unica per il miglioramento del servizio idrico, e il lavoro del ministero si sta rivelando rapido ed efficace – commenta Michaela Castelli, presidente di Utilitalia – Si tratta di risorse fondamentali per aumentare la disponibilità della risorsa, ridurre gli sprechi e accrescere la resilienza delle reti rispetto ai cambiamenti climatici. Il Pnrr può aiutare a consolidare il processo di industrializzazione del settore, con l'obiettivo finale di migliorare i servizi offerti ai cittadini». Non a caso la maggior parte degli interventi previsti è destinata proprio alle regioni del Sud: per Castelli «colmare il gap infrastrutturale del Mezzogiorno per quanto riguarda il sistema idrico, è una questione prioritaria e non più differibile: innescare una positiva dinamica di ripartenza economica e sociale del Meridione, ma anche a tutela dei diritti dei cittadini ad usufruire di un servizio di qualità uniforme su tutto il territorio nazionale».

## PNRR: UTILITALIA "VEICOLARE FONDI A OPERATORI CAPACI DI SPENDERE"

ROMA - "Come Utilitalia abbiamo la fortuna di avere l'unica finestra di osservazione completa di com'è il panorama delle aziende di settore su tutto il territorio nazionale. Ci siamo detti che questi fondi" del Pnrr "dovrebbero servire a colmare i divide sul settore idrico, dell'energia e dei rifiuti. Adesso siamo di fronte a una situazione emergenziale in cui a livello centrale credo che il grosso terrore sia quello di non riuscire a spendere i fondi nel modo giusto. A fronte di queste due evidenze, mancanza di operatori industriali e necessità di portare a casa progettualità nel rispetto dei requisiti richiesti, servono interventi emergenziali dal punto di vista degli assetti". Lo ha detto il presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, nel corso dell'assemblea generale. "Bisogna creare degli strumenti di governace che possano consentire alle aziende, che questo lavoro hanno dimostrato di saperlo fare in altre zone del Paese, di poter arrivare in soccorso con situazioni di partnership per un supporto industriale dove l'industrializzazione non c'è stata, soprattutto nell'orizzonte temporale molto breve. Ci auguriamo che superata la fase di selezione dei progetti e di allocazione dei fondi, adesso si arrivi a una fase di produzione normativa che consenta iter autorizzativi adeguati e che consenta di veicolare questi fondi a operatori industriali di settore capaci di spendere in modo giusto", ha aggiunto. (ITALPRESS).